



Pillole dalla sede

Il 22 aprile alle ore 16 presso l'Oratorio di San Michele in piazza S. Ambrogio si svolgerà l'Assemblea dei Soci AVO Firenze ODV con le elezioni del Consiglio Direttivo per il triennio 2020 – 2023.

È un momento fondamentale per la nostra associazione perché in tale sede tutti i soci possono esprimere direttamente la propria volontà votando e candidandosi per questo importante compito. **Il Direttivo**, infatti, fa in modo che AVO esista e funzioni in modo adeguato permettendo a tutti i volontari di svolgere in sicurezza e adeguatezza la propria attività all'interno di ospedali, RSA, domicilio e case di accoglienza. **Si voterà fino alle 20 come potete vedere nella convocazione allegata all'interno di questo numero del notiziario.**

Come quasi tutti sapete, con l'insediamento del nuovo Consiglio il mio incarico terminerà e uno dei consiglieri eletti mi sostituirà in questo ruolo. Sono presidente da sei anni e da altri sei consiglieri, il massimo consentito dal nostro statuto, sono molto felice di aver donato a AVO, anche in questo modo, il mio tempo e le mie capacità. Svolgendo i miei compiti ho acquisito importanti nuove conoscenze e competenze per far fronte ai numerosi impegni da svolgere; ho ampliato le mie capacità di entrare in relazione con i volontari, le persone, le istituzioni e ho avuto modo e piacere di conoscere

tutti gli aspetti e le mille sfaccettature che assume la nostra attività accanto a chi soffre e a chi è solo, cercando di pensare e realizzare continuamente modalità innovative per aiutare. In complesso ho esteso e affinato la mia umanità nella sua totale dimensione e ho cercato di donare a voi volontari e volontarie e alle persone che aiutiamo il meglio di me stessa. Questi anni in consiglio e come presidente mi hanno dato molto e spero sarà così anche per chi prenderà il mio posto; AVO ha bisogno di energie, idee e persone nuove e il cambiamento sarà sicuramente positivo per tutti.

Ringrazio la vicepresidente Giuliana, con cui ho diviso qualsiasi compito in questi sei anni e in cui ho sempre trovato appoggio e comprensione, e tutti i componenti dei consigli che ho presieduto e condiviso, che hanno continuamente messo a disposizione tempo e energie per migliorare l'associazione e il servizio dei volontari. Come ho imparato in questi anni, il cerchio per me si chiude con la mia completa disponibilità come volontaria per la segreteria e per il servizio in casa di accoglienza, che svolgo già da due anni, o in altre strutture in cui ci sarà bisogno in futuro, perché volontarie e volontari è prima di tutto quello che siamo e che io sono, con l'augurio a AVO Firenze di altri 40 anni e più di luminosa attività.

Maria Grazia



FESTA 40 ANNI AVO FIRENZE

Sabato 8 febbraio 2020 presso la sede della Fondazione Franco Zeffirelli nel suggestivo salone della musica si è svolta la festa per i 40 anni AVO Firenze.

All'evento, realizzato insieme a CESVOT, hanno partecipato rappresentanti di Istituzioni e Enti tra cui la vice sindaca Cristina Giachi, Federico Gelli Presidente di CESVOT, Fabrizio Gemmi direttore Osservatorio Qualità ARS toscana, Federica Manescalchi direttore reparto emodialisi dell'ospedale Santa Maria Nuova, Cristina Machado presidente AVO Regione Toscana, Claudio Lodoli past president Federavo, Clotilde Camerata presidente AFCV, Gianpaola Gioachin URP Careggi, Elisabetta Cocchi direttrice sanitaria Ospedale Palagi, Andrea Bassetti direttore sanitario OSMA, Marco Sabadini Coordinatore della Casa

Accoglienza Antoniano, Laura Papini dirigente URP Meyer.

Nel loro intervento Maria Grazia Laureano, Presidente AVO Firenze, e Giuliana Cortigiani, Vice Presidente, hanno presentato gli aspetti e le attività che rappresenteranno il nostro futuro. Abbiamo festeggiato la fondatrice di AVO Firenze Patrizia Rossi Ferrini e le altre tre volontarie che sono ancora con noi dal 1980, Silvia Ardinghi, Gabriella Balestrieri e Monica Delle Piane.

E' stato uno dei momenti in cui più ci siamo sentite felici di far parte della nostra associazione.

Si respirava un clima di orgogliosa appartenenza in una bellissima sala piena di volontari che generosamente si adoperano per Avo, sia nel servizio verso gli altri che nella collaborazione alla necessaria organizzazione. Il risultato è stato un evento riuscitissimo.

Tutti gli interventi sono stati interessanti e hanno messo in risalto il valore dell'attività dei volontari che sanno svolgere il loro servizio con discrezione e sensibilità.

Il gruppo eventi con Eugenia, Ivonne e Nadia non poteva fare di meglio.

Un tocco di gioventù ce lo hanno regalato le nostre bravissime guide: studentesse del liceo Michelangelo, seguite dalla prof.ssa Valeria Guzzi, che ci hanno accompagnato nella visita all'interessante museo Zeffirelli.

Veramente l'associazione ha radici ben fondate nel terreno della nostra storia, grazie anche a tutte le presidenti e i consiglieri che ci hanno preceduto, stanno spuntando verdissimi germogli che ci spingono ad affrontare il futuro con tanto ottimismo.

Eugenia e Susanna





In occasione dei festeggiamenti per i 40 anni di servizio, abbiamo lanciato la Campagna

#se il tuo cuore è con AVO fallo vedere!!

In collaborazione con FLO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS, che punta, attraverso il lavoro, a restituire dignità alle persone in difficoltà, abbiamo realizzato dei bellissimi cuori di feltro da utilizzare come portachiavi o appesi alle nostre borse perché, oggi più che mai, è importante dare visibilità alla nostra Associazione. ***Il tempo prezioso che ognuno di noi dedica alle persone in difficoltà non può e non deve passare inosservato.***

I cuori possono essere acquistati con un contributo di 5€ presso la nostra segreteria o presso il Flo Concept in Lungarno Corsini 30.

Fateli comprare anche ai vostri amici ma soprattutto metteteli in bella mostra sulle vostre borse e, se avete un profilo instagram o facebook, fotografateli e postateli con l'hashtag:

#se il tuo cuore è con AVO fallo vedere!!





TEMPO CHE PASSA, TEMPI CHE RITORNANO. L'AVO GUARDA AL DOMANI, SEMPRE

Claudio Lodoli

Sintesi dell'intervento di Claudio Lodoli, Past President Federavo, per 40 anni AVO Firenze 8 febbraio 2020

Quando un popolo vive le difficoltà di un presente incerto, problematico, e patisce la percezione di un futuro ostile, denso di incognite – secondo il grande sociologo Zygmunt Bauman recentemente scomparso – si fa largo la tentazione di trovare rifugio nella retrotopia, ovvero nella rappresentazione illusoria di un passato rassicurante e salvifico.

Immaginare di ritrovare la felicità e le certezze perdute nel ritorno ai bei tempi andati che – rileggendo i vecchi libri di scuola o rispolverando la nostra memoria – non sempre appaiono tanto belli; immaginare di correre ai ripari riesumando visioni, ideologie, stili di vita inattuali e consegnati alla storia, sarebbe un grave errore che ostacolerebbe lo sviluppo del pensiero positivo e delle capacità progettuali, incrementando invece il senso di sfiducia in un domani migliore.

Eppure la tentazione di quell'impossibile rifugio dilaga all'inizio del secondo decennio del secolo, agitato a livello planetario da inquietanti turbolenze sociali che montano in parallelo ai segnali di ribellione provenienti della natura....

La mia riflessione iniziale sulla retrotopia investe anche tutti noi che facciamo parte dell'AVO, ma il mio forte appello si rivolge prima di tutto alle persone giovani: preservate e valorizzate i principi che hanno fatto grande l'AVO e affrontate il futuro pur incerto, oscuro, e insidioso, con la determinazione, il coraggio, la fiducia, le risorse, i saperi, i mezzi tecnologici, la mentalità dei tempi in cui vivete, e dei tempi in cui vivrete per i prossimi decenni.

Soltanto con la volontà di essere protagonisti di attività volte a governare le repentine trasformazioni che incidono pesantemente sulla vita degli abitanti del pianeta scongiurerete il rischio di diventare vittime della rassegnazione, e di cedere alle tendenze da ultima spiaggia – la retrotopia – anticamera delle tentazioni elitarie di chi può trarre vantaggio dalla debolezza e dalla fragilità di un popolo deluso e demotivato....

Non abbiate timore, volontari, responsabili, dirigenti dell'AVO; non abbiate timore di cambiare le modalità di azione, di organizzazione, di gestione, di promuovere le adesioni. Non abbiate timore di



innovare la formazione, ristrutturando i percorsi secondo logiche, stili e mezzi adeguati alle sensibilità dei cittadini del XXI secolo.

Infine, non abbiate paura di esplorare nuovi luoghi e nuovi contesti in cui portare il messaggio di solidarietà, di reciprocità e di civiltà, che resta il patrimonio intangibile dell'Associazione Volontari Ospedalieri.

Le sorprendenti novità che hanno caratterizzato questa magnifica festa dei quaranta anni della vostra AVO, amici fiorentini, dimostrano come sia possibile conservare saldi legami con la tradizione, tenendo tuttavia la testa nel presente e orientando lo sguardo verso il futuro.

«C'è chi semina e chi raccoglie» era una delle pillole di saggezza del Presidente fondatore, Erminio Longhini. In effetti nessuno in AVO dovrebbe impegnarsi con la segreta speranza di raccogliere i frutti del proprio lavoro; al contrario, tutti potrebbero raccogliere i frutti della semina di coloro che li hanno preceduti... L'AVO di Firenze è stata un modello esemplare in tal senso: ho conosciuto e stimato tutti i presidenti, e posso affermare che tutti hanno lasciato buone eredità ai loro successori. Inoltre, le conquiste e le innovazioni generate dall'Associazione fiorentina nei suoi quaranta anni di vita, hanno ispirato tante associazioni sorelle, perfino la mia piccola AVO di origine che ho visto nascere nel 1995 in Acquaviva delle Fonti, cittadina di ventimila abitanti della provincia di Bari. Ed io oggi sono qui a testimoniare.

Grazie, dunque del vostro impegno prezioso e della vostra fedeltà al comune ideale.

Lunga vita all'AVO di Firenze!



Per gentile concessione della redazione di Noi Insieme pubblichiamo un estratto dell'intervista di Marina Chiarmetta a Cristina Machado, presidente AVO Regione Toscana, perché riteniamo che la sua testimonianza sia importante per noi volontari.

Mi sono laureata in Filologia Romanza (l'equivalente di Lingue Moderne neolatine) all'Università di Lisbona nel 1971, fatto che mi ha portato a ritornare in Italia dopo la laurea come Lettrice di portoghese dal 1972 al 1978.

Nel 1976 ho dovuto affrontare la lotta contro un cancro piuttosto aggressivo che nel corso dei successivi dieci anni ha comportato un peggioramento costante delle mie capacità motorie dovuto non tanto alla malattia quanto alla terapia radioterapica che avevo dovuto subire e alle rispettive conseguenze, che mi ha portato all'amputazione nel 1986 e al successivo periodo di otto anni in cui non ho potuto usare una protesi di arto, ma sono diventata molto abile nell'uso delle stampelle ... Finalmente nel 1994 ho ricamminato su due gambe!

A maggio del 1998 sono stata ricoverata per circa due settimane, per accertamenti su disturbi ricorrenti di natura indefinita, in una camera con altre due pazienti, una molto molto anziana ma veramente gagliarda, nonna Rosa, e un'altra, Ada, più giovane ma molto depressa per un ricovero che si stava allungando senza ottenere risultati.

Una volta uscita dall'ospedale abbiamo continuato a sentirci al telefono ma i primi di ottobre ci siamo finalmente riviste e passato un pomeriggio insieme durante il quale Ada ha ribadito quanto la mia presenza avesse contribuito a farle sopportare così a lungo la degenza. Ritornando a casa, ripensavo alle sue parole dicendomi che forse avrei potuto aiutare qualcun altro che si trovasse nelle sue condizioni, ma come? Avrei dovuto cercare di sapere qualcosa sulle Associazioni di volontariato di Firenze, ma a chi rivolgermi? Perciò ho cercato di fare qualcosa per aiutare la mia vicina di letto, scherzando sui nostri rispettivi malanni non meglio definiti e coinvolgendola anche in giratine nel giardino quando il bel tempo sembrava invitarci. Una mattina, dopo tanti esami, il medico mi disse che avevano stabilito la causa dei miei problemi e dopo due giorni di prova dell'efficacia della medicina che avrei iniziato a prendere subito, mi avrebbero rimandata a casa. A questo punto la mia nuova amica si rivolse al medico chiedendogli di non farlo fin quando non potesse andarsene anche lei dato che, diceva, non aveva firmato per andare via prima soltanto per l'aiuto che le avevo dato in quei giorni. Quella stessa sera presi in mano il giornale

che mio marito aveva sfogliato frettolosamente e lasciato tutto spiegazzato su una poltrona ed il mio sguardo cadde su un trafiletto che annunciava l'inizio del 35° Corso Avo di formazione per nuovi volontari quel pomeriggio alle 17,30. Mi è sembrato molto più che una coincidenza, ma ero mancata al primo incontro e chissà se mi avrebbero accettata. La mattina dopo telefonai subito in segreteria e con grande gioia ho saputo che erano ammesse due assenze e dunque sarei stata in grado di frequentare il Corso. Così, quasi per caso... Consideravo il volontariato come la risposta ad un bisogno reale ed effettivo che avevo potuto costatare di persona e che se avevo potuto aiutare Ada forse potevo provare a farlo con altri.

Il primo giorno da sola come volontaria mi domandavo se ne sarei stata capace ma alla fine della mattinata ero veramente felice di esserci riuscita e due anni più tardi ne diventai la responsabile. L'esperienza fatta come paziente mi aiutò a svolgere il servizio e forse il mio handicap ha fatto sì che tutti, pazienti, medici e paramedici mi trattassero con molta gentilezza, quasi sempre...

Nel 2004 la presidente Rosanna Manetti chiese alla precedente responsabile del "mio" reparto e a me di partecipare come uditrici alle sedute del Consiglio Direttivo in vista delle elezioni del 2005. Nel 2005 Rosanna, rieletta Presidente Avo Firenze, mi ha voluta come Vice Presidente, ma alla fine del 2006 Rosanna ci comunicò che avrebbe dovuto rinunciare al suo incarico nel Consiglio suggerendomi, visto che dovevo assumere io il suo ruolo, di scegliere come Vice Presidente Anna Fibbi, allora consigliera e Coordinatrice dell'Ospedale di Santa Maria Annunziata. Credo che quello sia stato il momento più difficile del mio percorso. Con tanti dubbi ed incertezze, qualche notte di insonnia e la comune decisione di svolgere questo incarico come una sorta di Presidenza condivisa che prevedeva la collaborazione totale e fattiva che ci permettesse in caso di bisogno di essere "intercambiabili", abbiamo iniziato questa nuova avventura in Avo a gennaio del 2007.... In occasione delle elezioni del 2011 Anna ha dovuto rinunciare a parteciparvi. Quando fui rieletta, con il suo intuito e la conoscenza diretta delle volontarie che prestavano servizio nel Ospedale dove era stata Coordinatrice, mi consigliò di proporre a Maria Grazia Laureano, appena eletta in Consiglio, di diventare Vice Presidente. Anche tra di noi si stabilì una bella intesa che ci ha permesso di affrontare occasioni impegnative come la IV Giornata Nazionale Avo nel 2012 a Firenze e alcuni problemi sorti durante questo mandato. In seguito sono subito diventata Presidente dell'Avo Regionale Toscana.

La situazione sia nelle strutture che nella società è senz'altro profondamente cambiata in questi anni e anche il nostro servizio si è evoluto e adeguato.

Alla domanda sulla validità della nostra presenza di stanza in stanza nei reparti, soprattutto di medicina e chirurgia, diversi



volontari risponderanno senz'altro che non ha più ragione di essere ma io non sono d'accordo. Dobbiamo senz'altro calibrare la nostra attività nei reparti secondo le reali necessità ma finché ci sarà anche un'unica persona sola per la quale diventiamo la presenza amica che può attenuare la solitudine e la sofferenza, credo che non possiamo smettere di esserci.

La nostra collaborazione con il personale potrebbe essere più mirata a pazienti specifici? Credo proprio di sì perché loro sono al corrente della situazione in cui si trovano i pazienti, sanno chi ha più bisogno di sostegno perché più fragile, meno seguito dai familiari o semplicemente più ansioso. A Firenze c'è il servizio SOS, cioè la presenza dei volontari, richiesta dalla caposala o dai familiari, anche in reparti dove non si presta abitualmente servizio e magari in orari diversi dal solito, per periodi più o meno lunghi. Si può ritenere corretto ed auspicabile un servizio che si allarghi

al domiciliare o a persone fragili non solo in Ospedale? Credo che tenendo presente lo scopo con cui il Professore Longhini ha creato l'Avo, cioè quello di fare qualcosa per il bene comune e andare incontro alle nuove esigenze e fragilità, l'Associazione debba affrontare i nuovi "cammini" adeguandosi alle nuove esigenze della società attuale senza per questo scordare le proprie radici e tenere presenti le motivazioni che hanno portato alla sua creazione.

Penso che in questo momento di scarsità di nuove adesioni ci sia bisogno di fare un "ripasso" delle motivazioni che hanno condotto i volontari a fare parte di questa Associazione e che sia compito anche del Consiglio Federato, nella sua doppia veste di Consiglio delle Regioni e Consiglio Direttivo, aiutarli a farlo.

A cura di Marina Chiarmetta



Le Nostre interviste ai coordinatori

Lorenzo Tossani, Coordinatore dell'ospedale Nuovo San Giovanni di Dio

Incontro Lorenzo in una piccola stanza nel sottosuolo dell'ospedale, in bella vista su uno stand ci sono i camici, dentro custodie di nylon trasparenti, su un piccolo tavolo, in un raccoglitore ad anelli, foto degli eventi Avo, sulla scrivania gli avvisi urgenti.

Tutto dà un senso di ordine e di efficienza.

Domando a Lorenzo:

Da quanto tempo sei nell'Avo ?

L. *Ho frequentato il corso nel 1992 e ho fatto tesoro dell'insegnamento ricevuto sin da allora: quando entriamo in servizio dobbiamo dimenticare i nostri problemi e al tempo stesso quando usciamo non dobbiamo portare con noi le difficoltà che abbiamo incontrato, siano esse nostre o dei pazienti. Non è facile, ma con il tempo ci si riesce.*

In quali reparti Avo è presente?

L. *In sette reparti: Pronto soccorso, Emodialisi, Medicina, Chirurgia, Accoglienza e Accoglienza Oncologica.*

Sei coordinatore da molti anni e svolgi il tuo compito al meglio, che consiglio dai ai nuovi coordinatori?

L. *Di ricercare una grande collaborazione con i responsabili di reparto e nelle strutture più grandi organizzare una segreteria. Io mi avvalgo, per la gestione "burocratica" (presenze, sospensioni, etc.) del valido aiuto di Barbara che voglio ringraziare, e per la promozione, gli eventi, il mercatino, ma anche per i rapporti con il personale medico ed infermieristico, del valido aiuto di Marisa. Marisa, sa affrontare le difficoltà con un approccio più ottimistico del mio e riesce a seguire al meglio ed incoraggiare tutti i volontari. Vorrei ringraziarla per tutto quello che fa con tanta passione e sottolineare che io, Barbara e Marisa abbiamo veramente fatto squadra.*

Susanna



n. 1/2020

ARTE TERAPIA NELLA RSA SAN SILVESTRO

Grazie al contributo di Fondazione CR Firenze, nell'ambito del progetto AVO Firenze "Attivi e Creativi insieme", abbiamo potuto offrire agli ospiti della RSA San Silvestro venti incontri di Arte terapia condotti dalla dott.ssa Laura Mori.

Come ormai universalmente riconosciuto, l'Arte terapia favorisce il benessere personale e lo sviluppo emozionale e cognitivo. In breve, permette di elaborare creativamente tutte quelle sensazioni che non si riescono a far emergere con le parole e nei contesti quotidiani. Viene utilizzata sia in ambito clinico che socio educativo, anche con anziani e portatori di handicap, come attività ludica, in cui si è liberi di esprimersi senza ricevere giudizi né condizionamenti.

È stato quindi un contributo quanto mai utile e adatto per questa RSA, dove gli ospiti sono anche in parte psichiatrici o limitati nell'espressione verbale.

Nel corso degli incontri gli ospiti, che hanno partecipato con interesse, hanno prodotto vari elaborati, usando il materiale da loro scelto (pastelli, pennarelli, tempere, matite etc.) e dando poi un titolo alle loro opere. Queste non devono però essere viste come il risultato di un corso di pittura, ma come un'espressione delle loro emozioni, uno strumento di relazione con se stessi e con gli altri.

Enrica, volontaria RSA S. Silvestro

Questa volta ho incontrato l'Avo non come volontaria ma come parente di una persona malata (la mia mamma), allora vorrei ringraziare tutte le volontarie della nostra Associazione che dal Pronto Soccorso di Santa Maria Nuova fino al reparto di Medicina e poi di Chirurgia hanno saputo starci vicino, relazionandosi a lei con rispetto, facendola sentire una persona e non soltanto una malata. Ho ammirato l'umanità di tutte le volontarie e visto concretizzarsi tutto quanto si insegna ai nostri corsi. È bello aver vicino nella sofferenza persone che così bene incarnano lo spirito dell'Avo.

Grazie di cuore a tutte! Susanna



14 MAGGIO

CENA PRESSO CHALET BELLARIVA

ORE 19,30

LUNGARNO COLOMBO 11 - FIRENZE

MENU A 30 EURO PER PERSONA.

PER INFO E PRENOTAZIONI TELEFONARE IN SEGRETERIA.

CALENDARIO Attività AVO Firenze 2020

APRILE

9/14 Dal 9 al 14 compresi chiusura segreteria per Pasqua

22 **Assemblea soci AVO e Elezioni Consiglio Direttivo**
ore 16/20 Oratorio S. Michele in piazza S.Ambrogio

MAGGIO

Riunione plenaria di consiglio, coordinatori e segreteria
in data da definire

GIUGNO

Riunione consiglio in data da definire

LUGLIO

Segreteria aperta il martedì e giovedì dalle 10 alle 12

AGOSTO

Segreteria chiusa



5X1000
A VOI NON COSTA
NULLA, PER NOI E' UNA
GROSSA RISORSA.
AIUTATECI AD AIUTARE!!

Orario segreteria: dal lunedì al giovedì h. 10-12 e 16-18

Anche quest'anno, in occasione della vostra dichiarazione dei redditi, potete DONARE IL VOSTRO 5X1000 ad AVO FIRENZE indicando il nostro codice fiscale **94004420488** il 5 per mille del proprio reddito verrà destinato all'AVO.

Oppure si potrà donare tramite:

c/c postale **27720507**

bonifico bancario Banca Intesa San Paolo - Iban: **IT89 SO30 6909 6061 0000 0151 258**

Recandosi in sede il MARTEDÌ mattina in orario di Segreteria.

La segreteria ricorda che la quota associativa **2020** è di euro 27.

Ricordiamo che l'**Associazione non chiede offerte** né porta a porta, né telefonicamente.

Segreteria AVO

Via Malcontenti 6 presso ASP Montedomini
50122 Firenze - tel 055.7093563 cel. 339.7907095
PEC avofirenze@pec.it
www.avofirenze.it - avofirenze@libero.it
facebook.com/Avofirenze
Instagram.com / avofirenze

AVO Firenze n. 1/2020

Iscritto al registro stampa periodica del Tribunale di Firenze
in data 12 febbraio 2009, n. 5700

Direttore responsabile: Annalisa Toniolo
Redazione: Eugenia Giolli, Susanna Paolini

Stampato: da Area srl - Via Baccio da Montelupo 89/c - 50142 Firenze